

Aiuti per la filiera olivicola: le domande slittano all'8 aprile

Il termine per la presentazione delle domande per la richiesta di contributi relativi agli interventi per la filiera olivicola nell'ambito del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" slitta all'8 aprile. Lo rende noto l'Agea, che in una nota del 14 marzo ha integrato le istruzioni operative dell'8 febbraio 2022. Agea ricorda anche che sono state pubblicate risposte a numerosi quesiti sulle istruzioni operative. Tra le precisazioni, per chi presenta domanda di ammodernamento, la necessità di valorizzazione dei dati relativi all'anno di impianto e alla tipologia di irrigazione. L'assenza di queste informazioni non permetterà la presentazione della domanda. Una precisazione importante è stata fornita sui cosiddetti "soci indiretti", ovvero i produttori non direttamente associati ad una Op, ma soci di una Cooperativa che aderisce a una Op: anch'essi sono considerati associati alla Op. Tra gli altri chiarimenti, Agea precisa che non è possibile fare interventi per l'ammodernamento (potature, impianti di irrigazione, infittimenti) in un oliveto con piante di età prevalentemente superiore a 40 anni. È quindi necessario che il criterio dell'età delle piante sia rispettato su ogni appezzamento oggetto di richiesta. E ancora, per quanto riguarda le specifiche tecniche dei sistemi di agricoltura di precisione, l'Agenzia sottolinea che sono compresi "tutti quegli strumenti tecnologici a supporto delle decisioni dell'imprenditore per una razionale conduzione dell'oliveto che consentono la rilevazione e la trasmissione dei dati relativi ad es. umidità terreno, luminosità, condizioni meteo, patogeni". Indicazioni anche sulla potatura straordinaria e su quella di riforma. Quanto alle modalità di presentazione delle domande, viene specificato che ciascun richiedente può presentare una sola domanda di sostegno aderendo esclusivamente ad una delle due tipologie di investimento previste, mentre è possibile richiedere contemporaneamente, per la stessa tipologia di investimento, sia interventi con numero di piante per ettaro maggiore o uguale a 389, che minore di 389. Non è inoltre consentito presentare domanda per opere già avviate. Ne consegue che le fatture emesse prima di essere risultati idonei al bando non sono ammissibili. Negli interventi di ammodernamento è possibile presentare la domanda anche per la sola operazione di potatura di riforma o per il solo infittimento dell'impianto. In caso di ammodernamento è possibile cumulare su uno stesso appezzamento più operazioni colturali. Viene precisato inoltre che, seppur in D.M. vengano indicati i costi standard riferiti alla forma di allevamento a vaso, è possibile realizzare nuovi impianti con una forma di allevamento diversa dal vaso. Il costo di 22 euro a pianta per la potatura di riforma è valido anche per la potatura straordinaria. E infine, importanti istruzioni anche su fatture e rendicontazioni. Ad esempio per quanto riguarda la verifica delle spese sostenute e dei lavori in economia, viene precisato che, solo nei casi di operazioni di estirpazione, infittimento e potatura straordinaria e di riforma, queste andranno verificate e si dovranno documentare o sulla base di un'autocertificazione o applicando quanto previsto per i lavori in economia nei bandi Psr di ogni singola Regione. È importante ricordare che le fatture da rendicontare dovranno riportare in casuale il numero di domanda di sostegno.